

GATaL

teatro notizie



Febbraio 2023

N° 201

***“La salute non è tutto,
ma senza salute tutto è niente”.***

Arthur Schopenhauer



Un omaggio a Papa Benedetto XVI (16 aprile 1927, Marktl, Germania - 31 dicembre 2022 Città del Vaticano) recentemente scomparso, che nel novembre 2009 incontrò 250 artisti di tutto il mondo per invitarli a sentirsi responsabili della trasmissione della bellezza.
Di seguito il discorso tenuto per l'occasione.

(...) Protagonisti di questo incontro siete voi, cari e illustri Artisti, appartenenti a Paesi, culture e religioni diverse, forse anche lontani da esperienze religiose, ma desiderosi di mantenere viva una comunicazione con la Chiesa cattolica e di non restringere gli orizzonti dell'esistenza alla mera materialità, ad una visione riduttiva e banalizzante. Voi rappresentate il variegato mondo delle arti e, proprio per questo, attraverso di voi vorrei far giungere a tutti gli artisti il mio invito all'amicizia, al dialogo, alla collaborazione.

Alcune significative circostanze arricchiscono questo momento. Ricordiamo il decennale della Lettera agli Artisti del mio venerato predecessore, il Servo di Dio Giovanni Paolo II. Per la prima volta, alla vigilia del Grande Giubileo dell'Anno 2000, questo Pontefice, anch'egli artista, scrisse direttamente agli artisti con la solennità di un documento papale e il tono amichevole di una conversazione tra “quanti – come recita l'indirizzo – con appassionata dedizione, cercano nuove «epifanie» della bellezza”. Lo stesso Papa, venticinque anni or sono, aveva proclamato patrono degli artisti il Beato Angelico, indicando in lui un modello di perfetta sintonia tra fede e arte. Il mio pensiero va, poi, al 7 maggio del 1964, quarantacinque anni fa,

quando, in questo stesso luogo, si realizzava uno storico evento, fortemente voluto dal Papa Paolo VI per riaffermare l'amicizia tra la Chiesa e le arti. Le parole che ebbe a pronunciare in quella circostanza risuonano ancor oggi sotto la volta di questa Cappella Sistina, toccando il cuore e l'intelletto. *"Noi abbiamo bisogno di voi - egli disse -. Il Nostro ministero ha bisogno della vostra collaborazione. Perché, come sapete, il Nostro ministero è quello di predicare e di rendere accessibile e comprensibile, anzi commovente, il mondo dello spirito, dell'invisibile, dell'ineffabile, di Dio. E in questa operazione... voi siete maestri. È il vostro mestiere, la vostra missione; e la vostra arte è quella di carpire dal cielo dello spirito i suoi tesori e rivestirli di parola, di colori, di forme, di accessibilità"* (Insegnamenti II, [1964], 313). Tanta era la stima di Paolo VI per gli artisti, da spingerlo a formulare espressioni davvero ardite: "E se Noi mancassimo del vostro ausilio - proseguiva -, il ministero diventerebbe balbettante ed incerto e avrebbe bisogno di fare uno sforzo, diremmo, di diventare esso stesso artistico, anzi di diventare profetico. Per assurgere alla forza di espressione lirica della bellezza intuitiva, avrebbe bisogno di far coincidere il sacerdozio con l'arte" (Ibid., 314). In quella circostanza, Paolo VI assunse l'impegno di "ristabilire l'amicizia tra la Chiesa e gli artisti", e chiese loro di farlo proprio e di dividerlo, analizzando con serietà e obiettività i motivi che avevano turbato tale rapporto e assumendosi ciascuno con coraggio e passione la responsabilità di un rinnovato, approfondito itinerario di conoscenza e di dialogo, in vista di un'autentica "rinascita" dell'arte, nel contesto di un nuovo umanesimo.

Quello storico incontro, come dicevo, avvenne qui, in questo santuario di fede e di creatività umana. Non è dunque casuale il nostro ritrovarci proprio in questo luogo, prezioso per la sua architettura e per le sue simboliche dimensioni, ma ancora di più per gli affreschi che lo rendono inconfondibile, ad iniziare dai capolavori di Perugino e Botticelli, Ghirlandaio e Cosimo Rosselli, Luca Signorelli ed altri, per giungere alle Storie della Genesi e al Giudizio Universale, opere eccelse di Michelangelo Buonarroti, che qui ha lasciato una delle creazioni più straordinarie di tutta la storia dell'arte. Qui è anche risuonato spesso il linguaggio universale della musica, grazie al genio di grandi musicisti, che hanno posto la loro arte al servizio della liturgia, aiutando l'anima ad elevarsi a Dio. Al tempo stesso, la Cappella Sistina è uno scrigno singolare di memorie, giacché costituisce lo scenario, solenne ed austero, di eventi che segnano la storia della Chiesa e dell'umanità (...).

Il legame profondo tra bellezza e speranza costituiva anche il nucleo essenziale del suggestivo Messaggio che Paolo VI indirizzò agli artisti alla chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, l'8 dicembre 1965: "A voi tutti - egli proclamò solennemente - la Chiesa del Concilio dice con la nostra voce: se voi siete gli amici della vera arte, voi siete nostri amici!" (Enchiridion Vaticanum, 1, p. 305). Ed aggiunse: *"Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione. E questo grazie alle vostre mani... Ricordatevi che siete i custodi della bellezza nel mondo"* (Ibid.).

Il momento attuale è purtroppo segnato, oltre che da fenomeni negativi a livello sociale ed economico, anche da un affievolirsi della speranza, da una certa sfiducia nelle relazioni umane, per cui crescono i segni di rassegnazione, di aggressività, di disperazione. Il mondo in cui viviamo, poi, rischia di cambiare il suo volto a causa dell'opera non sempre saggia dell'uomo il quale, anziché coltivarne la bellezza, sfrutta senza coscienza le risorse del pianeta a vantaggio di pochi e non di rado ne sfregia le meraviglie naturali. Che cosa può ridare entusiasmo e fiducia, che cosa può incoraggiare l'animo umano a ritrovare il cammino, ad alzare lo sguardo sull'orizzonte, a sognare una vita degna della sua vocazione se non la bellezza? Voi sapete bene, cari artisti, che l'esperienza del bello, del bello autentico, non effimero né superficiale, non è qualcosa di accessorio o di secondario nella ricerca del senso e della felicità, perché tale esperienza non allontana dalla realtà, ma, al contrario, porta ad un confronto serrato con il vissuto quotidiano, per liberarlo dall'oscurità e trasfigurararlo, per renderlo luminoso, bello.

Una funzione essenziale della vera bellezza, infatti, già evidenziata da Platone, consiste nel comunicare all'uomo una salutare "scossa", che lo fa uscire da se stesso, lo strappa alla rassegnazione, all'accomodamento del quotidiano, lo fa anche soffrire, come un dardo che lo ferisce, ma proprio in questo modo lo "risveglia" aprendogli nuovamente gli occhi del cuore e della mente, mettendogli le ali, sospingendolo verso l'alto. L'espressione di Dostoevskij che sto per citare è senz'altro ardita e paradossale, ma invita a riflettere: *"L'umanità può vivere - egli dice - senza la scienza, può vivere senza pane, ma soltanto senza la bellezza non potrebbe più vivere, perché non ci sarebbe più nulla da fare al mondo. Tutto il segreto è qui, tutta la storia è qui"*. Gli fa eco il pittore Georges Braque: *"L'arte è fatta per turbare, mentre la scienza rassicura"*. La bellezza colpisce, ma proprio così richiama l'uomo al suo destino ultimo, lo rimette in marcia, lo riempie di nuova speranza, gli dona il coraggio di vivere fino in fondo il dono unico dell'esistenza. La ricerca della bellezza di cui parlo, evidentemente, non consiste in alcuna fuga nell'irrazionale o nel mero estetismo.

Troppo spesso, però, la bellezza che viene propagandata è illusoria e mendace, superficiale e abbagliante fino allo stordimento e, invece di far uscire gli uomini da sé e aprirli ad orizzonti di vera libertà attirandoli verso l'alto, li imprigiona in se stessi e li rende ancor più schiavi, privi di speranza e di gioia. Si tratta di una seducente ma ipocrita bellezza, che ridesta la brama, la volontà di potere, di possesso, di sopraffazione sull'altro e che si trasforma, ben presto, nel suo contrario, assumendo i volti dell'oscenità, della trasgressione o della provocazione fine a se stessa.

L'autentica bellezza, invece, schiude il cuore umano alla nostalgia, al desiderio profondo di conoscere, di amare, di andare verso l'Altro, verso l'Oltre da sé. Se accettiamo che la bellezza ci tocchi intimamente, ci ferisca, ci apra gli occhi, allora riscopriamo la gioia della visione, della capacità di cogliere il senso profondo del nostro esistere, il Mistero di cui siamo parte e da cui possiamo attingere la pienezza, la felicità, la passione dell'impegno quotidiano. Giovanni Paolo II, nella Lettera agli Artisti, cita, a tale proposito, questo verso di un poeta polacco, Cyprian Norwid: *"La bellezza è per entusiasmare al lavoro, / il lavoro è per risorgere"* (n. 3). E più avanti aggiunge: *"In quanto ricerca del bello, frutto di un'immaginazione che va al di là del quotidiano, l'arte è, per sua natura, una sorta di appello al Mistero. Persino quando scruta le profondità più oscure dell'anima o gli aspetti più sconvolgenti del male, l'artista si fa in qualche modo voce dell'universale attesa di redenzione"* (n. 10). E nella conclusione afferma: *"La bellezza è cifra del mistero e richiamo al trascendente"* (n. 16).

Queste ultime espressioni ci spingono a fare un passo in avanti nella nostra riflessione. La bellezza, da quella che si manifesta nel cosmo e nella natura a quella che si esprime attraverso le creazioni artistiche, proprio per la sua caratteristica di aprire e allargare gli orizzonti della coscienza umana, di rimandarla oltre se stessa, di affacciarla sull'abisso dell'Infinito, può diventare una via verso il Trascendente, verso il Mistero ultimo, verso Dio. L'arte, in tutte le sue espressioni, nel momento in cui si confronta con i grandi interrogativi dell'esistenza, con i temi fondamentali da cui deriva il senso del vivere, può assumere una valenza religiosa e trasformarsi in un percorso di profonda riflessione interiore e di spiritualità. Questa affinità, questa sintonia tra percorso di fede e itinerario artistico, l'attesta un incalcolabile numero di opere d'arte che hanno come protagonisti i personaggi, le storie, i simboli di quell'immenso deposito di "figure" - in senso lato - che è la Bibbia, la Sacra Scrittura. Le grandi narrazioni bibliche, i temi, le immagini, le parabole hanno ispirato innumerevoli capolavori in ogni settore delle arti, come pure hanno parlato al cuore di ogni generazione di credenti mediante le opere dell'artigianato e dell'arte locale, non meno eloquenti e coinvolgenti.

Si parla, in proposito, di una via "pulchritudinis", una via della bellezza che costituisce al tempo stesso un percorso artistico, estetico, e un itinerario di fede, di ricerca teologica. Il teologo Hans Urs von Balthasar apre la sua grande opera intitolata Gloria. Un'estetica teologica con queste suggestive espressioni: *"La nostra parola iniziale si chiama bellezza. La bellezza è*

l'ultima parola che l'intelletto pensante può osare di pronunciare, perché essa non fa altro che incoronare, quale aureola di splendore inafferrabile, il duplice astro del vero e del bene e il loro indissolubile rapporto". Osserva poi: *"Essa è la bellezza disinteressata senza la quale il vecchio mondo era incapace di intendersi, ma che ha preso congedo in punta di piedi dal moderno mondo degli interessi, per abbandonarlo alla sua cupidità e alla sua tristezza. Essa è la bellezza che non è più amata e custodita nemmeno dalla religione".* E conclude: *"Chi, al suo nome, increspa al sorriso le labbra, giudicandola come il ninnolo esotico di un passato borghese, di costui si può essere sicuri che - segretamente o apertamente - non è più capace di pregare e, presto, nemmeno di amare".* La via della bellezza ci conduce, dunque, a cogliere il tutto nel frammento, l'Infinito nel finito, Dio nella storia dell'umanità. Simone Weil scriveva a tal proposito: *"In tutto quel che suscita in noi il sentimento puro ed autentico del bello, c'è realmente la presenza di Dio. C'è quasi una specie di incarnazione di Dio nel mondo, di cui la bellezza è il segno. Il bello è la prova sperimentale che l'incarnazione è possibile. Per questo ogni arte di prim'ordine è, per sua essenza, religiosa".*

Ancora più icastica l'affermazione di Hermann Hesse: *"Arte significa: dentro a ogni cosa mostrare Dio".* Facendo eco alle parole del Papa Paolo VI, il Servo di Dio Giovanni Paolo II ha riaffermato il desiderio della Chiesa di rinnovare il dialogo e la collaborazione con gli artisti: *"Per trasmettere il messaggio affidatole da Cristo, la Chiesa ha bisogno dell'arte"* (Lettera agli Artisti, n. 12); ma domandava subito dopo: *"L'arte ha bisogno della Chiesa?"*, sollecitando così gli artisti a ritrovare nella esperienza religiosa, nella rivelazione cristiana e nel "grande codice" che è la Bibbia una sorgente di rinnovata e motivata ispirazione.

Cari Artisti, avviandomi alla conclusione, vorrei rivolgervi anch'io, come già fece il mio Predecessore, un cordiale, amichevole ed appassionato appello. Voi siete custodi della bellezza; voi avete, grazie al vostro talento, la possibilità di parlare al cuore dell'umanità, di toccare la sensibilità individuale e collettiva, di suscitare sogni e speranze, di ampliare gli orizzonti della conoscenza e dell'impegno umano. Siate perciò grati dei doni ricevuti e pienamente consapevoli della grande responsabilità di comunicare la bellezza, di far comunicare nella bellezza e attraverso la bellezza! Siate anche voi, attraverso la vostra arte, annunciatori e testimoni di speranza per l'umanità! E non abbiate paura di confrontarvi con la sorgente prima e ultima della bellezza, di dialogare con i credenti, con chi, come voi, si sente pellegrino nel mondo e nella storia verso la Bellezza infinita! La fede non toglie nulla al vostro genio, alla vostra arte, anzi li esalta e li nutre, li incoraggia a varcare la soglia e a contemplare con occhi affascinati e commossi la méta ultima e definitiva, il sole senza tramonto che illumina e fa bello il presente.

Sant'Agostino, cantore innamorato della bellezza, riflettendo sul destino ultimo dell'uomo e quasi commentando "ante litteram" la scena del Giudizio che avete oggi davanti ai vostri occhi, così scriveva: *"Godremo, dunque di una visione, o fratelli, mai contemplata dagli occhi, mai udita dalle orecchie, mai immaginata dalla fantasia: una visione che supera tutte le bellezze terrene, quella dell'oro, dell'argento, dei boschi e dei campi, del mare e del cielo, del sole e della luna, delle stelle e degli angeli; la ragione è questa: che essa è la fonte di ogni altra bellezza"* (In Ep. Jo. Tr. 4,5: PL 35, 2008). Auguro a tutti voi, cari Artisti, di portare nei vostri occhi, nelle vostre mani, nel vostro cuore questa visione, perché vi dia gioia e ispiri sempre le vostre opere belle. Mentre di cuore vi benedico, vi saluto, come già fece Paolo VI, con una sola parola: arrivederci!

LA LUCE DELLE STELLE MORTE

di Michele Faracci

"Il pensiero che prima o poi dovrò partire mi ritorna spesso e accompagna il mio tempo. Il pensiero che prima o poi potrei anche restare solo, senza chi ha accompagnato, con profondo amore, i miei passi sinora, mi dà grande angoscia e dolore. Mi sentirei perso. La stessa cosa vale per momenti piacevoli e gioiosi della mia vita che non possono più tornare".

Un amico mi ha passato un libro invitandomi a dargli una lettura. L'ho letto e diversi punti li ho riletti con attenzione. Sento che mi è di grande conforto. È un saggio di **Massimo Recalcati**: "*La luce delle stelle morte*", sul lutto e sulla nostalgia.

Ho sempre considerato la nostalgia una emozione di forte impatto, caratterizzata da un senso di tristezza e di rimpianto per qualcuno o qualcosa del passato, che si vorrebbe far rivivere, anche se, paradossalmente e contemporaneamente, può essere anche una emozione di felicità, perché ricorda momenti di gioia vissuta. Comunque è sempre un momento di grande tristezza!



Invece possono essere intesi anche come momenti di arricchimento e trasformazione del dolore, senza lasciarci fagocitare da esso, se si desidera sentirsi vicini a chi ha dovuto lasciarci. Mentre il nostro tempo, purtroppo, esalta il domani, il lutto e la nostalgia ci ricordano che non sempre sono segni di impotenza, ma possono anche darci, nel ricordo, la carica per rinascere a una nuova vita.

L'autore si chiede se il nostro passato può dare luce al nostro presente.

Penso di sì amici, quando non neghiamo le ferite che la vita ci dà, quando abbiamo la forza di andare oltre le perdite e le trasformiamo in una forma preziosa di eredità che altri, a noi cari, ci hanno affidato.

Vi chiederete a questo punto cosa c'entrano le stelle morte.

È affascinante e azzeccato il titolo che l'autore ha voluto dare al suo saggio, perché il suo interesse non è solo la perdita, intesa come morte, ma anche come perdita della propria terra, di qualcosa che era parte stretta di noi e non potrà più esserlo.

La tanta umanità migrante di questi tempi non ne è forse una prova?

Nella vita perdiamo come dei pezzi di noi, che hanno accompagnato il nostro cammino per un certo tratto, attraverso separazioni, ideali e obbiettivi infranti, oppure attraverso la morte di nostri cari.

Qualcuno, sulla croce, non ha forse espresso il suo dolore nel grido: *Dio mio, perché mi hai abbandonato?* In pratica è come se avesse chiesto al Padre suo: *Puoi forse perdermi?* Nulla di ciò che è stato va perso.

Spesso usiamo un modo di dire improprio quando ci esprimiamo dicendo: È scomparso all'amore dei suoi... No, non è scomparso! La nostalgia possiamo tramutarla in materia di vita, se ci convinciamo che una qualsiasi perdita ci lascia sì una mancanza, nel dolore e nella sofferenza, che però sono il segno vivo di una presenza, che continua. So bene che non è facile accettare una presenza in una assenza che ci fa soffrire. Ci sentiamo come con un orizzonte al buio, ma il cuore ha una forza straordinaria, che ci apre a slanci imprevedibili.

Questa è la luce delle stelle morte! Sono stelle scomparse nell'universo, che continuano ad esistere e a darci luce. Ciò che non è più non deve essere motivo di rimpianto.

È nostalgia positiva, che dà conforto e gratitudine, spingendoci a riprendere il cammino, come prima, accompagnati da una assenza ... presenza.



I N D I C E

		Pagina
- Omaggio a Papa Benedetto XVI	<i>Redazione</i>	1
- <i>Editoriale</i> – La luce delle stelle morte	<i>Michele Faracci</i>	5
- L'Angolo del milanese. Con traduzione	<i>Pietro Callegaro</i>	7
- Promo Rivista Teatro	<i>Michele Faracci</i>	8
- Appunti di Dizione	<i>Michele Faracci</i>	9
- GATALFISC	<i>Matteo Merini</i>	10
- Convenzioni Teatri	<i>Redazione</i>	11
- Filodrammatici in scena	<i>Redazione</i>	13

L'angolo del milanese...

REGORD DE... PATATI

*Te seret li in mezz alla strada,
borlada* foeura da la borsa de la spesa,
d'ona quij donna che tornava dal mercà;
al primm vedett t'avaria tiràa ona pesciada*,
per fatt rotolàa da la discesa
del bastion; ma on regord m'ha fermàa.
Sì! A fermamm l'è stada la guèra;
el regord del camp de concentrament,
col miràcc* de podèe mangiàa a sazietà!
Cont amor t'ho cattada su de tèra,
t'ho carezzàa e cont on'onza* de sentiment,
come ona reliquia t'ho portada a cà!!
Regord che de magon* me strozzen*!!
Quand s'eri presonée (desdott'ann gavevi),
se in mezz al ruff* o al letàmm,
trovavi ona quij sorella Kartoffeln
senza langoeur* on boccon fasevi:
la serviva 'nca lee a placàa la famm!*

RICORDI DI... PATATE

Eri li in mezzo alla strada,
caduta fuori dalla borsa della spesa,
di una qualche donna che tornava dal mercato;
al primo vederti ti avrei dato una pedata,
per farti rotolare giù dalla discesa
del bastione; ma un ricordo mi ha fermato.
Sì! A fermarmi è stata la guerra;
il ricordo del campo di concentramento,
con il miraggio di poter mangiare a sazietà!
Con amore ti ho raccolto da terra,
ti ho accarezzato e con un poco di sentimento,
come una reliquia ti ho portato a casa!!
Ricordi di sconforto mi tolgono il fiato!!
Quando ero prigioniero (avevo diciotto anni),
se in mezzo alla spazzatura o al letame,
trovavo qualche tua sorella *Kartoffeln*
senza nessun pensiero un boccone ne facevo:
perché serviva anche lei a placare la fame!

Da un libro, mi si presenta un altro bravo poeta, che così si presenta:

Arcano è pseudonimo di Angelo Tremolada. Nato a Milano, da genitori milanesi; sicuramente milanesi sino a che esistono registrazioni in S. Eustorgio presso l'archivio degli atti di battesimo, da remota data. Operaio per vivere, pittore e poeta per quel tanto che basta a separare una propria spiritualità dalle quotidiane esigenze, in aperto conflitto con la reclamizzazione o le facili tendenze artistiche che non di rado sono di moda al momento.

Quando ci si sente poeti lo si è in ogni circostanza. Non v'è del nuovo nella poesia; soltanto lo schietto intento di continuare la tradizione del dialetto milanese con tutta volontà ed umiltà.

Del linguaggio popolare che va estinguendosi ho cercato di far uso come l'uomo della strada, in accenti alterni: or frivoli, or corrosivi, talvolta in aperta polemica col costume di ieri e di oggi. Vorrei esservi riuscito.

L'Autore

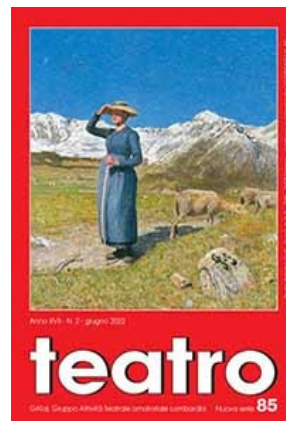
*Alcuni chiarimenti del testo: (*)*

...borlada... rotolare, cascare *...pesciada...* pedata *...miràcc...* miraggio *...on'onza...* un'oncia (misura di peso) *...magon...* accoramento, sconforto *...strozzen...* strozzare *...ruff...* spazzatura, immondizia *...langoeur...* debolezza, languidezza.

.....

Carissimi amici, appassionati di Teatro,

la Rivista TEATRO del Gatal, nella sua tradizionale ispirazione culturale cristiana, si offre alla attenzione degli amici che amano e fanno teatro, accompagnata sempre da testi teatrali inediti, che spesso vengono trasformati dalle compagnie filodrammatiche in spettacoli teatrali, dando così corpo ai desideri e alle aspettative di tutti coloro che vivono il teatro amatoriale.



È come un trasmettitore di idee e di messaggi che stimolano l'attività della nostra associazione e delle compagnie, un patrimonio prezioso e proficuo di articoli, saggi, visti di spettacoli professionistici e non, cronache e resoconti di ogni genere che aiutano a crescere nella eredità dei grandi autori e interpreti del passato, messaggeri di valori che durano nel tempo e che rispondono alle domande di cultura. Nessun media può supplire completamente alla carta stampata, che può essere vista, toccata, consultata e come un documento può continuare a vivere, soprattutto se esprime pareri e suggerimenti su esperienze teatrali e quindi rappresenta uno strumento di lavoro per il miglioramento della qualità degli allestimenti.

Con gradualità sono stati apportati contributi significativi e sostanziali alla forma e ai contenuti della Rivista, con una redazione rinnovata, dedicando alla qualità cure particolari, nella speranza di un gradimento più ampio, che la accrediti di ulteriori consensi.

Il costo per l'abbonamento annuale ai quattro numeri trimestrali, corredati sempre da un copione, ammonta da tempo a Euro 25 per gli affiliati al Gatal e a Euro 30 per i non affiliati.

In vista del 2023 vorremmo offrire una PROMO particolare, per incrementare gli abbonamenti e il sostegno alla pubblicazione: un abbonamento annuo alla Rivista TEATRO al costo di Euro 20, per affiliati ed Euro 25 per non affiliati al Gatal, da versare sul c/c Gatal 61586830.

La Rivista non è conosciuta come meriterebbe e non abbiamo ritegno a chiedervi aiuto, cari amici, specialmente a voi che fate teatro.

I nostri finanziamenti siete voi, i nostri sostenitori siete voi, perché vogliamo coltivare questo meraviglioso sogno che dà sostanza alle nostre vite, svolgendo l'antica arte umana del Teatro e trovandovi energie vitali.

Se qualcuno di voi non la conoscesse perché non l'ha mai ricevuta o vista e vorrebbe avere qualche copia per poterne valutare i contenuti, può richiederla gratuitamente scrivendo a gatalteatro@gmail.com sarà nostra premura inviarne una copia.

Con affetto, un buon 2023 a tutti voi, amici filodrammatici e tanti auguri alla nostra Rivista, che consideriamo, non senza un pizzico di orgoglio, un simbolo e un fiore all'occhiello del Gatal.

michele faracci
Presidente Gatal

APPUNTI DI DIZIONE

a cura di Michele Faracci



Cari lettori,
ognuno di noi ha più di un interesse nella sua vita, ma ciò che ci appassiona maggiormente e ci fa sentire amici è il Teatro. Il nostro desiderio più vivo è di donarci al pubblico con profonda convinzione, per condividere con lui la bellezza dell'atto teatrale.

Gli appunti di corsi e di aggiornamenti tecnici, che ho puntigliosamente raccolto in questi ultimi dieci anni, mi sembra cosa importante e utile condividerli con voi.

Si tratta di note che ho raccolto nel tempo e messi in ordine per argomento, che mi sono cari e che consulto di frequente.

Il carisma del Teatro è un dono che dobbiamo far fruttare, di cui dobbiamo essere meritevoli e affettuosamente grati a Chi ce lo ha donato.

Il Teatro, filodrammatico, non è una competizione, una concorrenza che postula dei vincenti e dei perdenti. È un coinvolgente gioco di squadra, con il quale ci si esprime e si scopre sé stessi. Inoltre il Teatro non richiede un minimo e un massimo di età, perché il Teatro è vita, è cosa viva, è di tutti e per tutti.

La voce di chi si accinge a recitare, qualunque voce, deve essere curata e impostata, perché sia sempre espressa in modo chiaro e le parole non siano farfugliate. L'attore o l'attrice si esprimono sul palcoscenico rivolgendosi a un pubblico e il pubblico deve poter sentire e capire, deve essere rapito dalla voce che gli perviene.

Avere però una voce educata e formata non è sufficiente per dire di essere un buon attore. Che cosa occorre dare al pubblico, dunque, insieme a una buona voce?

La voce deve poter trasmettere emozioni, provocate dagli sguardi, dalle posture, dagli atteggiamenti, dai gesti, dagli stati d'animo; esprimendo tutto questo insieme alla voce, perché la voce, per essere efficace e accattivante, non deve essere usata in modo meccanico, senza emozioni, curando soprattutto l'applicazione delle norme di dizione.

Non bisogna imitare voci, intonazioni e timbri di altri interpreti, (dei professionisti ad esempio), perché la prestazione in un ruolo, la capacità di esprimere e vivere un personaggio, non si esaurisce nella voce. È ben altra cosa, più complessa e variegata.

Solo quando si riesce a sentire e vedere come sente e vede il personaggio che si sta interpretando, solo quando la voce dell'interprete diventa la voce del personaggio, dove per il termine voce intendo non solo la voce pura e semplice, si diventa veri e credibili al pubblico.

Vi ringrazio della attenzione.

La prossima volta, oltre alla voce, rifletterò con voi sugli strumenti che abbiamo a disposizione delle nostre interpretazioni.

GATALFISC

a cura di Matteo Merini - febbraio 2023

Questa rubrica si è presa una pausa negli scorsi numeri del Notiziario, principalmente per mancanza di argomenti nuovi d'interesse da portare all'attenzione delle compagnie affiliate. Con il nuovo anno si riprende, richiamando i principali adempimenti e i principali aggiornamenti di questo primo scorcio del 2023.

È tempo di bilanci...

Non va dimenticato che tutte le compagnie affiliate (con o senza Partita Iva) devono procedere alla redazione del Rendiconto Economico Finanziario Annuale (REFA). I tempi e le modalità di redazione e di approvazione possono essere diversi per ciascuna compagnia e devono essere ricercati in ciascuno statuto. In ogni caso, il REFA deve essere approvato dall'assemblea ordinaria dei soci (generalmente entro il mese di aprile), e conservato in allegato al relativo verbale. Va ricordato che il REFA va redatto e approvato anche se la compagnia/associazione non ha effettuato alcuna attività nel corso del 2022 (nel qual caso sarà pari a zero). Le modalità di compilazione del REFA non sono variate rispetto agli scorsi anni e se ne è parlato ripetutamente in questa rubrica. Chi avesse quesiti o delucidazioni è pregato di scrivere a: info@gatalteatro.org specificando nell'oggetto "Quesito per Gatalfisc". Vi risponderemo.

Ma esiste ancora la legge 398/91 ed il suo regime fiscale agevolato?

Come ogni anno, le compagnie Gatal con Partita Iva si aggirano nei meandri della rete cercando notizie sulla famosa abolizione del regime fiscale agevolato della legge 398/91, che avrebbe dovuto cessare con l'istituzione del RUNTS ed il passaggio completo al Codice del Terzo Settore (quello degli ETS, per intenderci). Ma... c'è sempre un ma. Manca ancora l'autorizzazione della Commissione Europea ai regimi fiscali previsti dal Codice del Terzo Settore per poter rendere la riforma completa. Solo quando tale autorizzazione sarà arrivata, il regime della legge 398/1991 non sarà più applicabile alle compagnie filodrammatiche. In conclusione, il regime fiscale agevolato della legge 398/1991 è applicabile dalle compagnie filodrammatiche ancora per tutto il 2023. Se vi saranno novità in merito, ve le comunicheremo nel corso dell'anno.

Fatturazione elettronica

Per tutto il 2023 non c'è obbligo di fatturazione elettronica a privati per le compagnie Gatal con Partita Iva se aderiscono al regime della legge 398/1991. Se ne parlerà (forse) a partire dal 2024. Rimane invece l'obbligo di emettere fattura elettronica a enti pubblici, comuni, o emanazioni della Pubblica Amministrazione in generale.

CONVENZIONI TEATRI

Di norma, fatte salve particolari modalità dettate dai teatri stessi, che vi signaleremo, l'utilizzo delle condizioni di sconto concordate può essere fatto presentando all'ingresso la Tessera nominativa di affiliazione emessa dal Gatal valida per l'anno corrente.

Le riduzioni NON sono estendibili ad accompagnatori, ma valgono solo per l'intestatario della tessera.



Eventuali aggiornamenti o promozioni di iniziative speciali (per bambini, scuole, ecc.) o in occasione di eventi particolari, vi saranno di volta in volta comunicati.

Di seguito, l'elenco di teatri e sale che praticano condizioni particolari per gli affiliati Gatal con rimando, in automatico, alle relative programmazioni in vigore per la stagione 2022-2023.

Frequentare il Teatro professionistico è una forma di addestramento e formazione

personale molto valida, di cui i filodrammatici hanno bisogno.

Roberto Zago diceva spesso: "non è peccato se copiamo! Poi, la nostra passione, immaginazione e sensibilità elaborerà, trasformerà e svilupperà ciò che abbiamo visto e sentito, facendolo diventare nuovo e diverso, facendolo diventare ... nostro.

Eventuali informazioni o chiarimenti riguardo l'argomento CONVENZIONI devono essere richieste sempre a gatalteatro@gmail.com, cui sono affidati i contatti e i rapporti con i teatri convenzionati.

TEATRI CONVENZIONATI

TEATRO S. BABILA - C.so Venezia, 2/A - Milano

Abbonamenti a 8 spettacoli = Euro 80

Biglietti: Cral /gruppi (Gatal, ecc.) = Euro 15

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO OSCAR - Via Lattanzio, 58/A - Milano

Biglietti = Euro 12

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO STELLA - Via Giovanni Pezzotti, 53 - Milano

Biglietti = Euro 10

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO LEONARDO - Via Andrea Ampere, 1 Milano

Biglietti = Euro 15 + prevend.

Per info = tel. 02/86454545

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO LITTA - C.so Magenta, 24 - Milano

Biglietti = Euro 15 + prevend.

Per info = tel. 02/86454545

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO CARCANO - C.so di Porta Romana,63 - Milano

Biglietti = Euro 19

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO ELFO PUCCINI - C.so Buenos Aires, 33 - Milano

Abbonamento personale 3 titoli a scelta = Euro 39

Abbonamento personale 5 titoli a scelta = Euro 65

Carnet promozione 5 ingressi, per tutti i titoli della stagione = Euro 72,50

Da concordare, c/o Ufficio Promozione (tel.02/00660631)

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO MENOTTI - Via Ciro Menotti, 11 - Milano

Biglietti = Euro 11,50

Con prenotazione obbligatoria: tel. 02/36592538

Per la programmazione [clicca qui](#)

AVVISO MOLTO IMPORTANTE

Le Compagnie che desiderano far apparire i loro spettacoli su "TEATRO NOTIZIE" nella rubrica "Filodrammatici in scena" sono pregate di far avere i dati dello spettacolo a questo indirizzo e-mail entro il 15/20 del mese precedente lo spettacolo.

NON ARRIVANDO ENTRO QUESTO TERMINE CORRONO IL RISCHIO DI PERVENIRE A PUBBLICAZIONE EFFETTUATA

gatalnotiziario@fastwebnet.it

Dati da inviare: Data con orario, Teatro con indirizzo e città

Titolo del lavoro con l'Autore - Compagnia che mette in scena il lavoro.

e... un NUMERO TELEFONICO DI RIFERIMENTO,
per eventuali conferme delle rappresentazioni.

Grazie.

FILODRAMMATICI IN SCENA *Stagione 2022 – 2023*

*Attenzione: quanto sotto indicato proviene direttamente dalle Compagnie.
Nell'eventualità di disguidi vari (spettacolo annullato, variazioni d'orario, di data, ecc.)
il GATaL non ha alcuna responsabilità.*

4 febbraio 2023 ore 21,00 Teatro Don Pino Ballabio – Via Ortigara 6 – OLGiate OLONA (VA)
Piccole Donne Storia delle sorelle March – Lavoro di Gruppo
Gruppo Teatrale KAIROS di Cairate – Per informazioni 347.09 02 053

4 febbraio 2023 ore 21,00 Auditorium San Vigilio – Via alla Chiesa 2 – CALCO (LC)
Occio Ada... Varda Ida! di Tosi
Compagnia AMBROSIANA di Cinisello Balsamo – Per informazioni 338.61 80 310

4 febbraio 2023 ore 21 e **5 febbraio 2023** ore 15,30 – Teatro STELLA – Via Pezzotti 53 -Milano
Nò, inscì ghe semm nò! di Luciano Lunghi nella traduzione di Pietro Callegaro
Compagnia DEI GIOVANI di Milano – Per informazioni 339.10 13 562 -Prevendita: ticket.cinebot.it/cineteatrostella

4 febbraio ore 21,00 e **5 febbraio** ore 15,30 Teatro Cenacolo Francescano – P.za Cappuccini 3 – LECCO
Giallo Canarino di Mario Pozzoli
Compagnia Del Teatro San Giovanni di Lecco 1810 – Per informazioni 0341.37 23 29

5 febbraio 2023 ore 16,00 Auditorium Fagnana – Via Tiziano 7 – Buccinasco (MI)
Vergognosamente Felici di Mario Pozzoli **INGRESSO LIBERO**
Compagnia GLI ADULTI di Buccinasco - Per informazioni 334.33 20 184

5 febbraio 2023 ore 15,30 Basilica Santa Maria di Lourdes – Via Lomazzo 62 - Milano – **INGRESSO LIBERO**
DIALOGHI DI PACE – *Nessuno si salva da solo* – Ripartire dal Covid-19 per un sentiero di pace. Info.02.66401390
Il messaggio di Papa Francesco per la 56° Giornata Mondiale della Pace. Dialogo a più voci con musica.

5 febbraio 2023 ore 16,00 TEATRO GEROLAMO – Piazza Beccaria – Milano
GAYSRUCK, Quell todescon d'on Arcivescov di Severino Pagani
Compagnia GRUPPO DELLA MARTESANA di Milano – Per informazioni 340.12 82 136

5 febbraio 2023 ore 16,00 Cinema Teatro GIGLIO – via Brambilla 1 – INZAGO
Una suora fuori dal coro Lavoro di gruppo
Compagnia GRUPPO TEATRALE IN CAMMINO di Cassina De Pecchi – Per info. 02.95 29 200

11 Febbraio 2023 ore 21,00 Centro don V. Virginio Pedretti – Via Molino Arese 15 – Cesano Maderno
Uomo e Galantuomo di Eduardo De Filippo
Compagnia Filodrammatica GALLARATESE di Gallarate – Per informazioni 0362-.54 63 97

11 febbraio 2023 ore 20,45 Cine-Teatro “Padre Giacomo Martegani” – Via Alberti 6 – CAIRATE (VA)
La casa di Bernarda Alba
Compagnia Teatrale LA SARABANDA di Olgiate Molgora (LC) – Per informazioni 347.09 02 053

11 febbraio 2023 ore 21,00 Auditorium Fagnana – Via Tiziano 7 – Buccinasco (MI)
Me Elthon John la musica e la storia di Elthon raccontata da chi gli era vicino **INGRESSO LIBERO**
Compagnia DELLA TORRE di Rescaldina (MI) – Per informazioni 334.33 20 184

11 febbraio 2023 ore 21 Auditorium Michele Ghisla – Via alle Torri – Colico Piano (LC)
Giallo canarino di Mario Pozzoli
 Compagnia GLI ADULTI di Buccinasco Per informazioni 334.33 20 184

11 febbraio 2023 ore 21,00 Teatro San Rocco – Via Cavour 83 – Seregno (MB)
L'ASSO NELLA MANICA di Antonella Zucchini nella riduzione di Giorgio Trabattoni
 Compagnia San GIOVANNI BOSCO 1982 di Seregno – Per informazioni 338.20 21 372

11 febbraio 2023 ore 20,30 e **12 febbraio 2023** ore 15,30 Teatro PAX – Via Fiume 4 – Cinisello Balsamo
THIS IS ME IL MUSICAL di Raffaele Moschella
 Compagnia DEL BORGO di Cinisello Balsamo - Per informazioni 391.42 89 776

11 febbraio 2023 ore 21 e **12 febbraio 2023** ore 15,30 – Teatro STELLA – Via Pezzotti 53 -Milano
Nò. inscì ghe semm nò! di Luciano Lunghi nella traduzione di Pietro Callegaro
 Compagnia DEI GIOVANI di Milano – Per informazioni 339.10 13 562 -Prevendita: ticket.cinebot.it/cineteatrostella

12 febbraio 2023 ore 16,00 Teatro SHALOM – Parr. S, Vito – Via Tito Vignoli 35 – Milano
FRAMMENTI DI CECHOV di Anton Pavlovoic CECHOV
 Compagnia ROBERTO LUSSIGNOLI di Milano – Per informazioni 335.52 25 274

12 Febbraio 2023 ore 15,00 Sala Argentia – Via Matteotti 30 – Gorgonzola (MI) **Speciale evento Professionisti**
Arlecchino muto per spavento in coproduzione con Teatro Stabile di Bolzano-del Veneto e di Verona
 Compagnia STIVALACCIOTEATRO – Per informazioni 02.95 30 06 16 **Prezzi variati**

12 febbraio 2023 ore 15,30 Chiesa Santi Giacomo e Filippo – P.za Libertà - Cornaredo– **INGRESSO LIBERO**
DIALOGHI DI PACE – *Nessuno si salva da solo* – Ripartire dal Covid-19 per un sentiero di pace. Info.02.66401390
 Il messaggio di Papa Francesco per la 56° Giornata Mondiale della Pace. Dialogo a più voci con musica.

12 febbraio 2023 ore 15,00 e ore 16,45 Centro don Virginio Pedretti – Via Molino Arese 15 – Cesano Maderno
THE BUBBLES ROCK SHOW Spettacolo di bolle di sapone
 Compagnia di e con Billy Bolle di Milano – Per informazioni 0362.54 63 97

18 febbraio 2023 ore 21,00 Teatro dell'Olmo – Piazza Piero e Gaspare Pajetta – TAINO (VA)
Così è (se vi pare) di Luigi Pirandello
 Gruppo Teatrale KAIROS di Cairate – Per informazioni 347.09 02 053

18 febbraio 2023 ore 21,00 Cine Teatro PICCOLO – Vicolo Oratorio 7 – LESMO (MB)
THE INFLUENCER di Roberto Ross
 Compagnia DEGLI EVASI di Castelnuovo Magra (La Spezia) - Per informazioni 335.834 51 82

18 febbraio ore 21 e **19 febbraio** ore 16,00 Auditorium SPAZIO SFERA – Via Carabinieri Caduti 1 - Bussero (MI)
Occio Ada... Varda Ida! Di Tosi
 Compagnia AMBROSIANA di Cinisello Balsamo – Per informazioni 338.61 80 310

18 febbraio 2023 ore 21 – Teatro STELLA – Via Pezzotti 53 -Milano **a favore delle missioni**
Nò. inscì ghe semm nò! di Luciano Lunghi nella traduzione di Pietro Callegaro
 Compagnia DEI GIOVANI di Milano – Per informazioni 339.10 13 562 -Prevendita: ticket.cinebot.it/cineteatrostella

19 febbraio 2023 ore 15,30 – Teatro STELLA – Via Pezzotti 53 -Milano
Nò. inscì ghe semm nò! di Luciano Lunghi nella traduzione di Pietro Callegaro
 Compagnia DEI GIOVANI di Milano – Per informazioni 339.10 13 562 -Prevendita: ticket.cinebot.it/cineteatrostella

19 febbraio 2023 ora 16,30 Auditorium Fagnana – Via Tiziano 7 – Buccinasco (MI)
LA TRAVIATA trafiletto d'epoca Testo e Regia Chiara Pozzoli **INGRESSO LIBERO**
Comp. Scuola NOVAMUSICA e GLI ADULTI di Buccinasco – Per informazioni 334.33 20 184

19 febbraio 2023 ore 15,30 Chiesa San Gottardo al Corso – C.so San Gottardo 6 - Milano–**INGRESSO LIBERO**
DIALOGHI DI PACE – *Nessuno si salva da solo* – Ripartire dal Covid-19 per un sentiero di pace. Info.02.66401390
Il messaggio di Papa Francesco per la 56° Giornata Mondiale della Pace. Dialogo a più voci con musica.

19 febbraio 2023 ore 16,00 Sala Comunità San GIOVANNI BONO – Via San Paolino 20 – Milano
La me tusa la spusa un teron di Roberto Fera
Compagnia Teatrale DELL'OROLOGIO di Vermezzo con Zelo – Per informazioni 333.95 67 737

24 febbraio 2023 ore 21,00 Teatro degli Avvalorati – Via Pò di Mezzo – Città della Pieve (PG)
Il posto perfetto di Valentina Fortunato nell'adattamento di Roberta Parma
Compagnia LA FORESTA DI ARDEN di Desio – Per informazioni 349.32 57 087

25 febbraio 2023 ore 21 – Teatro STELLA – Via Pezzotti 53 -Milano - **Posto unico Euro 15,00**
Nò, inscì ghe semm nò! di Luciano Lunghi nella traduzione di Pietro Callegaro **SERATA PER CARNEVALE**
Compagnia DEI GIOVANI di Milano – Per informazioni 339.10 13 562 -Prevendita: ticket.cinebot.it/cineteatrostella

25 febbraio 2023 ore 21,00 Teatro Don Virginio Pedretti – via Molino Aerse 15 – Cesano Maderno (MB)
Una questiun delicada, madre certa, padre bho?! di A. Zucchini nella riduzione di G. Trabattoni
Compagnia San GIOVANNI BOSCO 1982 di Seregno – Per informazioni 338.20 21 372

26 febbraio 2023 ore 16 Chiesa Santi Pietro e Paolo – P.za Libertà 2 - Saronno–**INGRESSO LIBERO**
DIALOGHI DI PACE – *Nessuno si salva da solo* – Ripartire dal Covid-19 per un sentiero di pace. Info.02.66401390
Il messaggio di Papa Francesco per la 56° Giornata Mondiale della Pace. Dialogo a più voci con musica.

26 febbraio 2023 ore 15,30 Chiesa Sacra Famiglia – Via Resistenza 19 – Novate Milanese–**INGRESSO LIBERO**
DIALOGHI DI PACE – *Nessuno si salva da solo* – Ripartire dal Covid-19 per un sentiero di pace. Info.02.66401390
Il messaggio di Papa Francesco per la 56° Giornata Mondiale della Pace. Dialogo a più voci con musica.

G. A. T. a. L. Gruppo Attività Teatrale amatoriale Lombardia
Via Brolo 5 – 20122 Milano Tel. 02.76021785
sito internet: www.gatalteatro.org - e-mail: gatalteatro@gmail.com

In questi spazi del G.A.T.a.L. saremo sempre disponibili
ad inserire le notizie che possono essere interessanti
per tutti noi che ci occupiamo di Teatro
e in particolare di Teatro Amatoriale
e che Voi ci vorrete inviare a questo indirizzo
gatalnotiziario@fastwebnet.it

Inoltre vi invitiamo a visitare il nostro SITO www.gatalteatro.org



Ciao...